Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 85 MARTEDI 27 Marzo 1917 — Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. 0.?? III. L. 1.50 Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La diga d'oro

25. — Ci piace riportare la seguente lettera del nostro deputato grande uff. Chiaradia.

« *Ill. sig. Presidente della Croce Rossa Pordenone*

E' stata fatta la proposta che all'offerta d'oro per la Patria i deputati concorrano con le loro medagliette.

L'On. Angelo Papadopoli ha concitato la nostalgia delle memorie liete e tristi con dovere di cittadino offrendo l'importo corrispondente al valore delle sue medagliette.

Trovo ottima l'idea e la seguo inviando L. 50 in oro corrispondenti al valore delle mie.

Accolga i sensi della maggiore considerazione.

Vicenza, 22 marzo 1917.

Dev. A. Chiaradia

BUIA

Consiglio comunale

(Min) 26 — Alle ore 10 ant. di ieri si radunò il nostro Consiglio comunale in seduta straordinaria. Erano presenti otto consiglieri e presiedeva il Sindaco, sig. Giacomo Minisini.

Oggetto 1.o venne approvato il bilancio preventivo 1917.

Oggetto 2.o vennero nominati revisori dei conti i sigg. Forte Ugo, Minisini Vincenzo e Jogna Pietro.

Venne pure approvata la proposta della Giunta comunale, di accordare alla «Casa del Soldato» un sussidio di lire cento.

Oggetto 3.o venne approvata l'aggiunta al regolamento di polizia rurale, circa le norme per la lotta contro le arvicole.

Oggetto 4.o venne approvata l'istanza di Vora G. Batta per sgravio di affitto di terreno occupato dalla ferrovia Maiano - Buia - Udine.

Per gli orfani di guerra. — Ieri si costituì il Comitato «Pro orfani di guerra», nelle persone dei sigg. Vitali Giacomo Presidente; Monsignor Giuseppe Bulfoni arciprete; don Ugo Masotti commissario prefettizio della Congregazione di Carità; dott. Ferrari ufficiale sanitario e la maestra signora Maria Coradazzi.

Il Comitato si riunì alle ore 4 pom. in municipio, dopo d'essersi dichiarato legalmente costituito, prese vari provvedimenti sulla tutela e sorveglianza degli orfani di guerra, segnalando al Comitato Provinciale alcuni casi pietosi.

Prima di sciogliersi, il comitato deliberò di esercitare un'attiva sorveglianza sulle famiglie ove sono collocati gli orfani, perchè questi poveri fanciulli abbiano sufficiente nutrizione, siano guardati a dovere e abbiano una sana educazione morale.

PORCIA

Le dimissioni del sindaco e la nomina del successore. — Avendo il sig. Del Sal Pietro per ragioni di salute rassegnate le sue dimissioni da sindaco di questo Comune ed avendo egli insistito nella rinuncia anche dopo che il Consiglio le aveva respinte ad unanimità, oggi si passò alla nomina del successore.

Venne chiamato a coprire tale carica alla quasi unanimità il signor Gioachino De Mattia.

Ci congratuliamo col Consiglio per l'ottima scelta che riuscirà certamente gradita a tutto il paese.

Ad assessore venne nominato il signor Tomba Emanuele.

SEDEGLIANO

La sottoscrizione al prestito. La sottoscrizione al prestito nazionale 5 0/0 ha fruttato in paese lire 46500, di queste 17500 in contanti. Si calcola che il Comune di Sedegliano abbia dato ben 75000 lire.

TARCENTO

Croce Rossa. — Onoranze: In morte di Antonio Linussio di Tolmezzo lire 2 Pietro Fachini.

In morte di Carlo Pozzi 5 signora Maria Serafini; 2 Antonio Tonsatti.

Contributi mensili: lire 1.50 Treppo Giovanni «Fedèl»; 150 la signorina Treppo Renata di Giovanni.

N. B. Nella relazione dell'opera della Croce Rossa per un errore, non dipendente dalla nostra volontà, fu omesso il nome della signorina Maria Giacomuzzi tra quelli delle signorine che prestarono l'opera loro per la sezione Prigionieri di guerra.

Patronato scolastico. — Socio perpetuo: Nel trentesimo della morte di Elisa di Montegnacco versarono lire 50 le figlie Maria e Gemma per iscrivere il suo nome albo dei soci perpetui.

S. ODORICO - FLAIBANO

26. — **Il Consiglio Comunale** ha ieri approvato ad unanimità di voti l'adesione del nostro Paese al Consorzio dell'acquedotto del Rio Gelato che tanto bene sarà per assortare alla piaga del nostro Friuli che attraversera.

COSEANO

Decesso. — Ieri si spegneva in Coseano il settantenne Francesco Cantarutti, reduce valoroso dal 69 e 70. Emigrato fu da giovane a Trieste, della dichiarazione di guerra all'Austria ritornò in patria abbandonandovi tutta la sua sostanza. Provato acerbamente nei più santi dolori, in due anni gli morirono due baldi figli, dei quali uno sottotenente alla fronte del Trentino, si mantenne sempre fermo nei suoi alti sentimenti di Italiano.

I funebri del caro vegliardo riuscirono solenni e commoventi.

Alle dolenti rimaste a piangere la vedova e la figlia, vive condoglianze.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Uno spettacolo riuscitissimo questo cinematografo di «La bestia umana» e un divertissimo spettacolo che il pubblico accolse con grande calore.

«Cansuls il celebre scimmiotto» fu davvero divertente ed interessante, il pubblico che accorse in grande folla lo seguì con visibile godimento nelle gesta che compie nella film. Questa film originale, divertentissima si replica oggi e saranno altro gaio rappresentazioni con folla di spettatori grandi e piccini.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2960.70
In morte di Eugenio Cucchini:	
Leoncini Italico	3.—
Pesracco Luigi	1.—
Totale	L. 2964.70

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11088.45
In morte di Eugenio Cucchini:	
Cav. Omero Locatelli	5.—
Cav. Vittorio Scala	5.—
Ing. Mosè Schiavi	5.—
Aloisio Giuseppe	2.—
M. G. in morte del valoroso Giovanni Pischiutta di Villanova	5.—
Fratelli Tonini in morte di A. Fanzutti	5.—
Id. id. in morte di Lodovico Zoratti	5.—
Totale	L. 11120.45

Cronaca Cittadina

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento Udine

L'importante seduta di ieri

Lunedì 26 corr. alle ore 16 venne convocato nella propria sede, il consiglio direttivo dell'Ufficio in seduta statuaria di principio d'anno, col seguente

Ordine del giorno

1.o) Relazione del presidente. 2.o) Consuntivo 1916. 3.o Nomine dei membri della Giunta Esecutiva.

Sono presenti i rappresentanti del Consorzio: Pecile grand. uff. prof. Domenico, per il Municipio di Udine; avv. Candolini per l'ufficio prov. del lavoro; Fabris cav. dott. Luigi per la Cassa di Risparmio; ed i rappresentanti degli Enti interessati all'Ufficio; Bianchini don Eugenio, per il segretario del Popolo, Berthod cav. prof. Flavio per l'Associazione Agraria; Borgomanero avv. comm. Luigi per l'Umanitaria: Burghart cav. Rodolfo per la Camera di Commercio; Calligaris cav. Alberto, per la Camera di Commercio; de Puppi co. Guglielmo per l'Unione Agenti; Seitz G. Ernesto, per la Società Operaia Generale di M. S. ed I.

Segretario Cesare Montagnari.

Aperta la seduta, dopo lettura ed approvazione del Verbale precedente, il Presidente fa una dettagliata e chiara relazione sull'andamento dell'Ufficio durante l'esercizio 1916.

La relazione.

Accenna anzitutto alla modifica dello Statuto con la istituzione dei Revisori dei Conti proposta dall'Ill.o Sindaco ed approvata dagli Enti Consorziati e la conseguente loro nomina. Espone come nell'Esercizio passato l'Ufficio ebbe richieste di agricoltori da diverse Cattedre Ambulanti, ma dato il bisogno della nostra Provincia si stimò opportuno di disinteressarsi, verificandosi nemmeno un lontano cenno di disoccupazione.

Fu invece ajutato il Comitato sorto per il riordinamento e la ricoltivazione dei terreni redenti.

Nel maggio scorso fu dovuto cedere i locali occupati dal nostro ufficio all'Autorità Militare, ed in tale frangente l'Ill.o Sindaco volle venirci incontro, col concederci l'uso degli attuali (ex Congregazione di Carità) che per la loro posizione si prestano magnificamente.

In tale epoca, il Ministero del Lavoro aprì un Concorso per sussidiare gli Uffici di Collocamento che più si prestarono per collocare la mano d'opera nei passati, difficili momenti; il nostro, conscio del lavoro fatto volle parteciparvi e l'esito non poteva essere lusinghiero, giacchè il ministero assegnò la cospicua cifra di lire 2.500, giudicandolo così fra i migliori d'Italia.

Ed accenna pure al sussidio di L. 500, spontaneamente assegnato dal Comando Supremo (segretariato Generale per gli affari Civili) per l'opera prestata dall'Ufficio nel reclutamento ed invio di squadre operaie destinate a lavori militari.

I collocamenti generali salirono nell'anno a ben 40,653 ed in essi sono compresi oltrechè i richiedenti le più comuni ed ordinarie occupazioni altresì impiegati ed aspiranti ad incarichi di carattere superiore.

Continua accennando che largo sarà il compito dell'ufficio *dopo la guerra* mentre già uno s'affacciò che con orgoglio venne assunto cioè l'occupazione dei mutilati in guerra.

Prima di chiudere sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti ai Colleghi di Giunta per la valida cooperazione prestata, ed agli impiegati Cesare Montagnari ed Ester Cassola per la loro diligenza ed attività.

Il Revisore dei Conti comm. dott. Luigi Borgomanero, fa la seguente relazione:

Nella seduta del 20 marzo 1916 il Consiglio Direttivo affidava al sig. Ario Bastianutti ed a me l'incarico di rivedere i conti dell'Ufficio di Collocamento per la gestione di quel esercizio finanziario.

Il sig. Bastianutti essendo stato richiamato a prestar servizio militare, adempio io al dovere di segnalare all'attenzione del Consiglio l'opera esplicata dalla nostra Giunta Esecutiva durante il decorso anno.

Sarò brevissimo, mentre il compito è assai facile dato il modo come è tenuta l'Amministrazione.

Risultati finanziari

Nell'esercizio 1916 le entrate furono in lire 8190.81, e in lire 7237.30.

Le spese: l'esercizio si chiuse con un avanzo di Cassa di lire 959,53; nel 1915 le entrate invece dettero lire 7315,93, ed alla fine dell'esercizio come fondo Cassa residuavano lire 930,61. Il contributo del Governo e dei Comuni nel 1916 fu in lire 657 ed inferiore a lire 210 a quello del 1915 (L. 867). Segnalo all'attenzione dei Colleghi questa scarsa cooperazione finanziaria dei Comuni della Provincia per una istituzione, che la sua benefica azione si esplica a vantaggio di tutta la Provincia.

Forse gioverebbe nuovamente insistere anche presso la Prefettura onde venisse richiamata ora l'attenzione delle Amministrazioni comunali sulla convenzione, pur per essi di concorrere finanziariamente nella gestione della nostra Istituzione. La quota di tassa per ricerca domestici nel 1916 fu di lire 612 in confronto a lire 367 — del 1915. Nulla è da osservarsi sulle spese, ed anche nel 1916 si tennero in una misura assai limitata.

Durante il 1916 vennero emessi N. 39 mandati di pagamento, e N. 23 reversali: il servizio di Cassa è disimpegnato all'Economo Municipale ed in speciale libretto intestato all'Ufficio di Collocamento sono depositate presso la locale Cassa di Risparmio le somme di spettanza dell'ente.

Il rendiconto concorda pienamente con le risultanze dei registri: i mandati e le reversali vennero regolarmente emesse, come regolari sono le pezze giustificative.

Funzionamento dell'Ufficio - Statistica

Il lavoro dell'Ufficio notevolmente aumentò nel decorso anno: così nel 1916 i collocamenti di personale furono 40653 di fronte a 29239 del 1915 e quindi con un aumento di 11414.

Il maggior numero di collocamenti si riscontra nel mese di marzo (4674) ed il minor numero di dicembre (1113). I Comuni che nel 1916 dettero maggior contingente di personale collocato sarebbero i seguenti: Aviano (1065) Buia (2002); Caneva di Sacile (741), Fiume Veneto (518) Gemona (619) Maiano (1068) Nimis (1583) Pordenone (1117) Polcenigo (764), Resia (496) Sedegliano (452) Tarcento (995) Udine (1204) Zoppola (362):

Nel 1916, l'Ufficio nostro continuò a prestar l'opera sua per l'invio di squadre operai alle diversi e furono 1505 le squadre che così attesero a lavori di indole militare. Che l'opera prestata sia stata corrispondente ai desideri del Comando Supremo lo prova l'economato ricevuto dal Segretariato Generale per gli Affari Civili e la concessione di speciale gratificazione in L. 500.

In questo grande momento storico per l'Italia, la nostra benefica Istituzione non ha voluto dimenticare una classe di persone, alla quale è doveroso venire in aiuto procurando adeguata occupazione: i mutilati in guerra.

Meritava ed era doveroso per il Revisore, segnalare questa nuova forma di benefica assistenza, che con vero fervore di zelo, che va oltre il semplice adempimento del dovere, intende ora spiegare l'Ufficio di Collocamento.

Prima di chiudere, ricordo come il segretario e la Vice-Segretaria adempiano colla massima cura e diligenza ai loro doveri mentre col pubblico, ed è numeroso, addimostrano grande cortesia presentandosi a fornire infinite notizie e schiarimenti.

Con queste brevi osservazioni, con una parola di plauso al nostro Presidente ed ai Membri della Giunta esecutiva, propongo alla Vostra approvazione il seguente:

ordine del giorno

Il consiglio direttivo approva il Rendiconto per l'esercizio 1916 che si chiude in lire 8198,83 tanto in attivo che in passivo, e prende atto che alla fine dell'esercizio stesso vi era un avanzo di Cassa di lire 959,53.

Messo ai voti, il Consiglio unanime approva e si passa alla nomina delle Cariche dell'Ufficio per l'anno in corso.

Il Sindaco, visto il perfetto funzionamento dell'Ufficio nell'esercizio passato nel mentre tributa un vivo elogio al Presidente dott. cav. Fabris ed agli altri Membri della Giunta, propone che per acclamazione siano riconfermati anche per l'anno corrente.

Il Consiglio unanime approva.

L'uso delle tessere — Il prefetto comm. Errante in una sua circolare aveva raccomandato a tutti i comuni della provincia, l'uso delle tessere per i generi che scarseggiano. Possiamo oggi dire che la maggior parte dei consumi l'hanno addotata (a forma di libretti con parecchi tagliandi) per quello che riguarda lo zucchero, alcuni anche, e sembra con buon profitto l'spottarono per disciplinare la vendita della carne.

Mortale disgrazia

Piccino schiacciato da un camion

Una scena raccapricciante si svolse ieri sera, in un baleno, al passaggio livello di Porta Pracchiuso.

Da Udine veniva un camion condotto da certo Ferdinando Piccinini, sul quale stavano parecchi ufficiali. Verso Udine camminava una madre con quattro piccini. La donna ne teneva per mano due, e percorreva il viottolo segnato dalle pietre sul ciglio del fossato di sinistra, due altri bambini giocavano rincorrendosi dall'altra parte della strada.

Erano le 17,30 circa. Uno dei piccoli, non avendo avvertito il camion che veniva avanti correndo, fece per attraversare la via, e raggiungere la madre.

Questa, e i passanti avvertirono il pericolo, e gettarono un grido: il bambino si ferma si volge indeciso, ma è investito dal pesante veicolo. Il conduttore non aveva potuto che rallentarne la corsa.

Fu estratto dalle ruote posteriori, schiacciato, irriconoscibile.

La madre pazza dal dolore, e i fratellini piangenti, si gettarono su quel misero corpicino, e, per quanta dolce violenza si facesse loro, dai passanti, non si volevano staccare.

La scena era pietosissima. Il soldato conducente Piccinini, piangeva e implorava perdono dalla povera donna.

I carabinieri tosto sopraggiunti riuscirono ad allontanare la donna, portando il piccino nella cella mortuaria dell'ospedale militare.

Il piccino si chiama Gaier Leone di Leone d'anni 4.

Chi è? — In cronaca provinciale dicemmo ieri della mortale disgrazia avvenuta a Resna: un bambino raccolse nel Torre una bomba a mano, che scoppiò e l'uccise, asportandogli l'avambraccio destro e spaccandogli il cranio.

Il bambino è certo Luigi Barburini di Angelo del 1905, abitante in Cortale.

Cronaca minuta

Le ferriere di Udine-Pont S. Martin hanno pubblicato il bilancio dal quale appare un attivo di lire 5023262.20 di cui stabilimento di Udine 1039016.07, materiali e prodotti finiti 614055.30, titoli 2119350.50, debitori 1637137.46; contro un passivo costituito da azioni 2000000; fondo riserva 300000, creditori 235812.48.

I profitti per l'esercizio 1916 nei diversi rami di fabbricazione furono lire 864755.23.

Concordato — Venne omologato il Concordato nel piccolo fallimento di Avon Ermenegildo di Vincenzo di Cordenons, meccanico in detto Comune, sulla base del pagamento integrale dei debiti privilegiati e del dieci per cento ai creditori chirografari, e con la garanzia della signora Paier Augusta di Cordenons.

La soddisfazione di un oste! Ieri sul pomeriggio il pregiudicato Settimio Migotti d'anni 57 da Tricesimo sentendosi fame entrò nell'osteria del signor Domenico Piazzogna in via Aquileja, e ordinò un buon pranzetto. Mangiò tranquillamente, e bevve, con grande soddisfazione del signor Piazzogna, che in cuor suo non finiva di lodare un così buon avventore.

Che stomaco! che corguzzolo! Mangiato che ebbe il Migotti, fa il chilo e tace. Chi tace non dice niente, pensa l'oste, e guarda con apprensione, ora l'orologio che corre, ora il nostro uomo che sta fermo.

Passa un po' di tempo, poi il sig. Piazzogna, con un benevolo sorriso, cerca di abbordare... l'amico.

— Ha mangiato bene signore?

— No ghe se mal... certo, sa la minestra... Ma in ogni modo il vin el xe bon... El ghe fa onor...

— Oh! bontà sua... la prego... desidera il conto...

— Veramente se crede di farlo... Per mi el xe lo stesso...

— Come... Come...

— Eh!... mio dio... El se inutile, e il Migotti guardando severamente il Piazzogna, gli fece un gesto con la mano su la bocca un gesto così espressivo, così eloquente che il povero oste... cambiò colore

— Caro amico... Mi no tegno di ste pensieri... E battè col palmo il taschino del panciotto che non risuonò affatto. Vivo sulla buona fede dei galantuomi

Il signor Piazzogna, non ebbe che la magra soddisfazione di farlo arrestare.

Soddisfazione relativa, perchè il Migotti desiderava dopo aver mangiato e bevuto di schiacciare un sonnellino al coperto.

Così si espresse ai carabinieri strada facendo, maledicendo alla pioggia che lo bagnava

Il furto da Bottos. — Ricorderanno i lettori un furto rilevante avvenuto nel negozio Bottos, circa un mese addietro. Ignoti durante la notte, da un portafoglio rinchiuso nel cassetto del banco rubarono 2500 lire. Dopo le prime indagini fu arrestato un giovane del negozio, certo Francesco Camilio d'anni 20. L'altro giorno fu chiusa l'istruttoria a suo carico, ed egli venne inviato a giudizio, in base ad indizi raccolti.

Dovrà rispondere per furto qualificato al Tribunale nell'udienza del 3 aprile p. v.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sarete chiamato se avremo bisogno di voi, signor Baldassare, — rispose Alì con mal piglio, avendo indovinato una indiscreta curiosità in quella apparente sollecitudine.

— Perdonate, signore; non ebbi intenzione di molestarvi, — replicò l'oste, sbirciando di sottocchi le due donne.

— Credo che vi si chiami maestro.

— Vi riverisco, signore... — E l'albergatore si allontanò, mormorando: Perbacco!... ha ragione l'amico di là sopra! è necessario tener d'occhio quei due uomini. Ecco l'altro... Che Dio guardi il signor capitano.

— Senti, — gli disse Martino. — Porta nella stanza di donna Elvira delle confetture e quattro bottiglie di vino eccellente.

Gerard consegnò ad un garzone le bottiglie, sulle quali si leggeva in grandi lettere dorate: «Borgogna di prima qualità».

Il garzone portò ogni cosa nel quartiere di mezzo, nel quale si trovava Martino. Seduta vicino ad una finestra sopra un divano, si vedeva una donna in attitudine di abbandono, che ne faceva risaltare maggiormente la bellezza.

In quell'istante non si trattava d'amore. Martino misurava a lenti passi la stanza, ed Elvira giocherellava macchinalmente col cordone celeste della sua veste lunga ed ondeggiante di candidissima tela di Cambry.

Quando il garzone scomparve, Martino chiuse le porte riempì un bicchiere di vino e lo tracannò di un sorso.

— Sapete cugino — disse la donna — che la vostra calma mi muove la bile?

— Vuol dire, mia cara, che abbisognate di poco per alterarvi...

— Non ne ho forse motivo? siete arrivato da tre buone ore, e vi lasciate vedere soltanto adesso, mentre sapete che ho tante cose da domandarvi, tanti rimproveri da farvi?...

— Rimproveri, cugina!

— Certamente: chi è colui che ha preso il quartiere a destra?

— Un colonnello dei dragoni.

— Come si chiama?

— Don Alfonso de Zugniga.

— Non dovevate permettere che venisse ad alloggiare sì vicino a noi.

— Per qual motivo?

— Sapete bene che abbiamo bisogno di non essere attorniati da curiosi...

— Che volete?... non ho potuto impedirlo; è quartiermastro di don Giovanni d'Austria.

— E' la prima volta che vi sento pronunciare questa parola.

— Bisogna sapersi piegare alle circostanze, cugina. Volevate forse che gli avessi mosse obbiezioni?

— In altri tempi, eravate uomo abilissimo.

— Ma infine, che v'importa di quel colonnello?

— Oh, molto!

Martino fissò uno sguardo vivace in volto alla cugina.

— Vi ha forse offeso colui?

— Non lo conosco — rispose Elvira con disprezzo — e posso anche soggiungere che non ho veduto il suo volto; ma ho bensì veduto una persona con lui, che mi è assai nota.

— Chi mai?

— Vi siete dimenticato della signora?

— Fatima!...

— Appunto; osservate fra le cortine e la vedrete parlare allegramente con un'altra donna, della quale non ho potuto ancora scorgere il sembiante, perchè mi ha tenute sempre volte le spalle...

Martino obbedì e vide donna Maria, che, raggiante di giubilo, conversava affettuosamente con una donna, la quale, benchè non lasciasse scorgere il volto, doveva però essere molto bella, a giudicare dal magnifico contorno del capo fornito d'una chioma nerissima e lucente, dalla bianchezza del collo e dalla morbidezza e rotondità delle spalle.

— Dio di Dio!... Sapete cugina, che la signora sembra ogni giorno più giovane?... Quando la conobbi, dimostrava circa ventisei anni; dopo un mese non gliene avrei dati più di venti, ed oggi giurerei che ella è una di quelle fanciulle, cui la natura prodiga ha dato il completo sviluppo della donna, senza loro togliere la freschezza dei sedici anni...

Elvira proruppe in un sospiro.

— Bisogna convenire che è divinamente bella!...

— Però non quanto voi, cugina.

— Mi credete forse una di quelle veneziane che si credono senza rivali, se Dio o il Diavolo ha loro concessa una qualche attrattiva?... No, no. So quanto valgo, e al paragone di Fatima non sarò mai che una bellezza di secondo ordine... Vedetela; è un angelo; e se io fossi uomo, don Giovanni, ucciderei chiunque osasse di guardarla; morrei di felicità, se mi amasse; di disperazione, se mi sapessi respinto... Ma disgraziatamente son donna, ella mi ha rapito l'uomo, che fu il primo mio amore e ne sono gelosa; la odio e per vivere sento che ho bisogno d'ucciderla.

— Scusate, cugina, ma non comprendo la vostra gelosia; vi credevo pazzamente innamorata di vostro marito, Tristano della Bastida.

— E' il primo uomo, nel quale abbia trovato rispetto, venerazione, fiducia; egli è il mio schiavo.

— Mi sembra però che lo ricompensiate assai male.

— Al contrario; egli gode per me del paradiso in terra...

— Nel quale paradiso fate entrare anche don Lope.

— Don Lope mi ha insultata, abbandonata, posposta ad altra donna, ed io lo odio.

— Cioè, credete d'odiarlo...

— Se egli abbandonasse per me quella donna e tornasse fra le mie braccia, sarei forse felice?

— Lo amereste di bel nuovo, senza cessare per questo d'adorare Tristano e di trarre nello stesso tempo profitto dall'amore del re e di don Giovanni suo fratello...

(Continua)

Non ballavano La signora Moro proprietaria dell'osteria in via Porta Nuova n. 3 che come ieri narrammo fu denunciata perchè permetteva che si ballasse nel suo esercizio, ci prega di dire che... il ballo non è mai avvenuto. V'era bensì un suonatore di piffero e chitarra che allietava con un po di musica i presenti Dio quali — ella dice — nessuno ballò. Non si può quindi dar ragione, del perchè fu denunziata dai carabinieri.

Fornaio in contravvenzione. — Dopo il decreto ... che fissa una for... — la pagnotta mili... di vigilanza esercita... va opera per far rispettare la legge.

Ieri una di esse andò nel negozio Raimondo Barbetti fornaio in via Anton Lazzaro Moro, e chiese del pane. La padrona non avendo riconosciuto l'agente che vestiva in borghese, lo servì con una forma cosidetta di «carussa». Richiesta del perchè non vendesse il pane unico, si scusò dicendo... che lo perdonassero.

Fu naturalmente posta in contravvenzione.

Spiegazione — Il signor Murero denunciato come dicemmo per aver detto cose che non doveva dire, ci scrive:

Leggo n... Patria del Friuli » un articoletto ...e mi si imputa di propaganda allarmata. Mi sento in obbligo di narrarvi il fatto.

Per mie affari mi trovavo a Paderno in attesa del Tram per Tricesimo. Mi fermai alla stazione del tram ed entrai nella trattoria avendo scorto ivi un egregio signore, Leggendo un giornale si parla della questione Russa senza apprezzamenti, senza allusioni a sensi allarmisti dei quali mi tengo ben riservato.

Vi entrò un giornalaio ed attaccò discorso narrando certi fatti accaduti che io ignoravo assolutamente. Li deplorai dicendo che l'esempio dato in un grosso paese del Friuli doveva servire di lezione.

Un signore seduto poco distante si alzò e mi chiese le generalità.

Parlamento Nazionale

Senato — Al senato ieri, appena aperta la seduta si svolge una interpellanza sul problema dell'amministrazione dello stato.

Quindi viene commemorata la morte del sen. Leopoldo Pullè. Un episodio dio commovente e patriottico fu originato dal saluto al senatore Giuseppe Greppi che compie il suo novantesimo anno.

Per ultimo si iniziò la discussione sulla riforma della legge sul catasto

Notizie della notte

— Telegramma da Pietrogrado dice che l'assemblea costituente sarà convocata definitivamente a Mosca probabilmente alla fine di aprile.

— Il ministro della guerra degli Stati Uniti ha chiamato per il servizio federale 14 reggimenti della guardia nazionale di vari stati oltre a queste truppe, altri venti reggimenti di fanteria sono stati chiamati oggi unitamente a cinque battaglioni della guardia nazionale per la protezione della proprietà e del mercato e contro i disordini interni.

— Il governo danese ha protestano contro la Germania, perchè due Zeppelin e un aeroplano sono volati sul suo territorio violando la neutralità.

— Un telegramma al Re di Spagna dice che il principe Federico Carlo di Prussia è stato ferito da proiettili al ventre ed alla caviglia.

— ... da Berlino: Un'ordinanza del governatore generale del Belgio decreta la divisione amministrativa del paese in due parti; una costituita dalle provincie di ... Limburgo, Fiandra orientale ed occidentale e dei distretti di Bruxelles e Lovanio, con sede a Bruxelles: l'altra costituita dalle provincie di Hainout, Liegi, Lussemburgo, Namur e del distretto di Nivelles, con sede a Namur.

Il governatore si riserva di dare le disposizioni circa al nome e all'organizzazione delle due amministrazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5,40 — 8,40 — 12,40 — 15,40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10,20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18,30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11,50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 10,35

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18,14

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30

Per Motta 8,15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.20 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11,17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 12.20 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi Udine.) 8,10 — 15 — 20, 20

Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16,20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21,14

Palmanova-Cervignano 7.30 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.35.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 8.50 — 19.10.

ULTIMA ORA

La risposta della signora Sauro

ROMA 27. — Al ministro on. Orlando che erasi affrettato a comunicare alla vedova di Nazario Sauro il conferimento alla memoria dell'eroe della medaglia di argento pei benemeriti del terremoto della Marsica la signora Sauro ha risposto con questo nobile telegramma:

Ringrazio commossa V. E. per l'onore fattomi comunicandomi la distinzione accordata alla memoria di chi con generoso atto di carità verso i fratelli si preparò all'olocausto sublime per la Patria sua. Valga a confort armi il ricordo dell'anima forte e buona e sia esempio luminoso ai nostri figli per divenire degni di lui. (Stef.)

I tedeschi annunciano violenti attacchi francesi

BASILEA 27. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 26 dice: teatro occidentale: dal canale di Labassèe fino alla riva a sud di Lascarpe la lotta di artiglieria fu ieri violenta. Nel terreno di Commines a sudovest di Saint Quintin le nostre truppe si portarono contro le forze francesi che erano avanzate al di là della Somme e del canale di Crosat. Ad est della depressione di Ailette e contro la linea di Neuilly, dopo vivo fuoco di artiglieria il nemico lanciò reparti importanti di parecchie divisioni all'attacco dei nostri distaccamenti avanzati che respinsero il nemico che si slanciò su alcuni punti fino tre volte all'assalto. Presso Craonnelle a nord dell'Aisne un spinta francese non riuscì dopo corpo a corpo. La sera del 24 una squadriglia aerea attaccò Dunkerque.

Teatro orientale e fronte Macedonia attività d'artiglieria e in terreno avanzato generalmente debole. Situazione invariata. (Stef.)

Il comunicato Romeno

JASSY 27. — Il comunicato romeno dice: azioni di pattuglie e bombardamenti d'artiglieria specie nella regione dei villaggi di Iveati, Novilent, Jos, Vuadulubrosta Garleali, Mihales. (Stef.)

I prigionieri nelle mani inglesi

LONDRA 27. (Comunl). — Rispondendo ad analoga interrogazione il Lord commissario della tesoreria dichiara che il numero dei prigionieri di guerra nelle nostre mani è di 55,397 tedeschi, 16 austriaci, 763 bulgari, 15512 turchi. Ma questa ultima cifra deve certamente essere inferiore alla cifra reale che ancora ignoriamo. (Stef.)

La durata della legislatura inglese prorogata

LONDRA, 27 (comuni) — Il cancelliere dello Scacchiere Bonarlaw annuncia essere intenzioni del governo di presentare una mozione per propagare la durata dell'attuale legislatura per un altro periodo. (Stef.)

Gravi disordini a Vienna Hamburgo e Berlino

MILANO, 26. Si ha da Parigi che l'Agenzia «Fourner» riceve da Zurigo: Si apprende che disordini gravissimi sono scoppiati a Vienna dipesi dalla mancanza di viveri. Rimasero uccise 77 donne. La folla svaligiò numerose botteghe. Simili scene si sarebbero avute anche ad Hamburgo dove la folla saccheggiò i depositi. La polizia non solo ad Hamburgo ma anche nelle altre città represse vigorosamente i disordini. La rivoluzione russa è causa di grandi agitazioni in tutta la popolazione. L'agenzia «Radio» ha poi da Amsterdam: Le voci di gravi disordini in Germania sembrano confermate. Informazioni dalla frontiera olandese dicono che mercoledì Berlino fu teatro di grandi sommosse provocate dalla fame. Le truppe sarebbero state chiamate alla Capitale.

Come fu affondato l'«Healdton»

MILANO, 26. Si ha da Londra: Il siluramento del piroscafo americano «Healdton» è uno degli atti più atroci commessi dalla Germania sul mare. La nave era partita da Filadelfia il 25 gennaio. Quando i tedeschi annunziarono il blocco dei sommergibili si rifugiò a Halifax donde ripartì il 2 marzo diretto a Rotterdam senza fare scalo in nessun porto inglese percorrendo la via Barren per evitare di entrare nella zona proibita. Nonostante ciò il piroscafo fu silurato e cannoneggiato senza preavviso. Dopo il cannoneggiamento fu investito da due siluri che provocarono immediatamente lo scoppio delle caldaie. Tuttavia l'equipaggio riuscì a calarsi in 3 scialuppe una delle quali affondò con tutti gli uomini, le altre rimasero esposte l'intera notte alla tempesta di neve. Le vittime ammontano a 21.

I centesimi di guerra e le osservazioni ferroviarie

ROMA 26. È noto come le annualità fisse per sovvenzioni ferroviarie siano soggette alla trattenuta dei centesimi di guerra, sia che esse siano pagate direttamente ai concessionari, sia vengano pagate ad altri enti o privati cessionari delle annualità medesime, indipendentemente da ogni indagine di patti stabiliti nel contratto di cessione, i quali interessano unicamente le parti contraenti e fra esse debbono essere risolti. Tale trattamento applicato alle annualità cedute ha dato luogo a due importanti questioni, secondo che la cessione delle annualità corrisposte dallo Stato alle Società private sia fatta ad un ente obbligato a trattenere il contributo sui propri pagamenti, oppure sia fatta ad un ente che tale obbligo non abbia. A rimuovere l'uno e l'altro inconveniente provvede un decreto luogotenenziale oggi firmato, mediante il quale l'applicazione del contributo straordinario di guerra è limitata a tre sole delle annualità cedute, sia per sovvenzioni ferroviarie che per sovvenzioni per linee tramviarie extra Urbane. Sono esonerati dal contributo i pagamenti dello importo delle annualità cedute, da parte di enti cessionari, obbligati a trattenerle per essere compresi fra quelli di cui al comma 3,o dell'art 1 del sopracitato Decreto.

Limitato il contributo a tre annualità è sembrato giusto restringere in ogni caso, togliendo valore a qualsiasi patto in contrario, ad un triennio la garanzia che gli enti cessionari solevano assicurare a loro favore indefinitivamente percependo il contributo per un numero di annualità pari a quello cui è obbligato lo Stato verso le Società concessionarie. Ed infine rispetto ai patti convenuti in contratti già stipulati per quanto ha tratto alla portata delle garanzie pretese ed ottenute dagli enti concessionari, quali che siano, per rivalersi del contributo cui dovranno sottostare sul pagamento da parte dello Stato delle singole annualità cedute si sono limitati equamente tali garanzie, contenendole nei termini delle concessioni come sopra consentite.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il 21 marzo corr. cessava di vivere nella Casa di Salute di S. Girolamo in Volterra

Gio Batta Limena

La mamma Angelina De Marco ved. Limena, i fratelli Adolfo e Riccardo, la sorella Anita e la cognata Letizia Moro, affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Rivignano 25 marzo 1917.

La presente serve di partecipazione personale.